

AVVISO AL PUBBLICO



BARIUM BAY S.r.l.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La **Società Barium Bay S.r.l.** con sede legale in **Milano (MI) Largo Guido Donegani 2, c/o B&C**, comunica di aver presentato in data **11/08/2023** al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

[ID_10221] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto di un parco eolico off-shore per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nel Mare Adriatico Meridionale, denominato "Barium Bay", costituito da 74 aerogeneratori di potenza unitaria di 15 MW, per una potenza complessiva d'impianto pari a 1.110 MW, incluse le opportune opere di connessione alla RTN (cod. MYTERNA 202102517), da realizzarsi di fronte ad un tratto di costa compreso tra i comuni di Vieste e Monopoli..

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 7 bis, denominata "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica ubicati in mare".

e

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto **1.2.1** denominata "**Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente, relativamente a generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti**" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è **Autorizzazione Unica ex art. 12 D.lgs 387/2003 e s.m.i.** e l'**Autorità competente al rilascio è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Settore infrastrutture e sicurezza - Dipartimento per l'Energia;**

Il progetto prevede la realizzazione di 74 aerogeneratori posizionati nel mare Adriatico meridionale sulla Piattaforma Continentale Italiana e specificatamente di fronte ad un tratto di costa compreso tra i comuni di Vieste e Monopoli. La distanza minima dalla costa barese è di 39 km mentre la distanza minima dalla costa garganica è pari a 50 km:

Rispetto all'area di impianto i nuclei abitati (comuni o località) più vicini lungo la costa sono:

Vieste (FG)	55 km	29,7 NM;
Mattinata (FG)	60 km	32,4 NM;
Monte Sant'Angelo (FG)	68 km	36,7 NM;
Manfredonia (FG)	71,5 km	38,6 NM;
Zapponeta (FG)	71,5 km	38,6 NM;
Margherita di Savoia (BAT)	60 km	32,4 NM;
Barletta (BAT)	55 km	29,7 NM;
Trani (BAT)	50 km	27 NM;
Bisceglie (BAT)	48 km	25,9 NM;
Molfetta (BA)	46,7 km	25,2 NM;
Giovinazzo (BA)	43,2 km	23,3 NM;
Bari S. Spirito	41 km	22,1 NM;
Bari	39 km	21 NM;
Mola di Bari	44 km	23,8 NM;
Polignano a mare	53 km	28,6 NM;
Monopoli	60 km	32,4 NM.

L'area d'intervento per le opere offshore è posta ad una distanza dalla costa minima di 39 km pari a circa 21.05 NM.

Si è scelto di individuare un'area posta oltre il limite delle acque territoriali e molto distante dalla costa in modo da ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici e l'interferenza con le attività antropiche.

Le principali componenti dell'impianto offshore sono:

- 74 generatori eolici della potenza unitaria di 15.0 MW, per una potenza complessiva di 1.110 MW, installati su torri tubolari in acciaio e le relative fondazioni flottanti ormeggiate al fondale marino.
- Linee elettriche in cavo sottomarino di collegamento tra gli aerogeneratori: gli aerogeneratori, di potenza unitaria pari a 15 MW, saranno collegati in entra-esce e raccolti in 16 gruppi,

dall'ultimo aerogeneratore di ogni gruppo partono le linee di raccolta a tensione di 66 kV che si attesteranno sul quadro a 66 kV nella Stazione Elettrica (SE) Off-Shore più prossima.

- Due Stazioni Elettriche Off-Shore (66/380 kV) (SE), che conterranno tutte le apparecchiature elettriche (interruttori, sezionatori, TA, TV, ecc.) necessarie a raccogliere l'energia prodotta nei sottocampi eolici elevandone la tensione da 66 kV a 380 kV. Queste sono collegate mediante un elettrodotto marino costituito da un singolo cavo tripolare a 380 kV e lungo circa 14 km.*
- Elettrodotto di connessione in HVAC, formato da due cavi marini a 380 kV per una lunghezza di circa 57 km, fino al punto di approdo e alla relativa vasca giunti di collegamento con il cavidotto interrato onshore. È prevista la differenziazione delle tipologie di posa a seconda della natura del fondale marino interessato.*

Per poter collegare l'impianto eolico offshore alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) gestita da TERNA spa sono state progettate le opere di connessione da realizzare a terra la cui ubicazione è stata definita in considerazione del punto di connessione alla RTN individuato nell'ambito del procedimento di connessione gestito da TERNA.

La soluzione tecnica di connessione indicata da TERNA con preventivo di connessione Codice Pratica: **202102517** prevede che l'impianto venga collegato in doppia antenna a 380 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Andria – Brindisi Sud" previa realizzazione dei raccordi a 380 kV della futura Stazione Elettrica all'elettrodotto RTN 380 kV "Foggia – Palo del Colle".

La società Barium Bay è nominata capofila presso Terna per la progettazione delle nuove opere di rete e quindi responsabile dell'individuazione delle aree e della definizione del pacchetto progettuale da condividere con le altre iniziative che condividono la medesima soluzione di connessione.

In base a quanto sopra, **nella prima emissione del progetto definitivo la collocazione della nuova Stazione Elettrica 380 kV in un area vicina alla costa, per poi raggiungere il punto di connessione attraverso due elettrodotti aerei in doppia terna (soluzione sottocosta) era stata valutata come di minore impatto ed era stata inizialmente preferita alla collocazione della nuova Stazione Elettrica in un area vicina agli elettrodotti di connessione e quindi più arretrata rispetto alla costa e collocata nel territorio agricolo (soluzione sottolinea).**

Tuttavia, in seguito alle osservazioni e ai pareri ricevuti durante la prima fase di pubblicazione e considerando gli input tecnici acquisiti dal gestore di rete e lo stato attuale di avanzamento delle altre iniziative offshore, le variabili di riferimento utilizzate per l'analisi delle alternative nella prima emissione del progetto hanno subito una sostanziale modifica. Questo ha reso necessaria una rimodulazione delle valutazioni effettuate.

Inoltre, per ragioni di sicurezza, secondo le valutazioni concertate con Terna spa, gli elettrodotti aerei avrebbero dovuto essere realizzati in singola terna, trasformando quindi i due elettrodotti aerei

inizialmente previsti in quattro elettrodotti aerei da installare nel territorio. Considerando che le amministrazioni locali coinvolte hanno espresso parere sfavorevole riguardo alla presenza dei due elettrodotti aerei, la nuova condizione risulterebbe chiaramente molto più impattante e non in linea con le aspettative locali.

Pertanto, **l'evoluzione del progetto e il perfezionamento delle opere di connessione alla rete hanno portato alla selezione della soluzione sottomarina che, in base a quanto sopra, risulta essere meno impattante dal punto di vista ambientale.** Questa scelta è stata già comunicata alle amministrazioni locali nell'ambito di tavoli tecnici, ottenendo una sostanziale condivisione, in particolare dall'amministrazione comunale di Barletta.

Pertanto, la nuova Stazione Elettrica RTN 380 kV sarà ubicata nel territorio del Comune di Andria (BAT) e per connettere l'impianto eolico alla nuova Stazione Elettrica RTN è stato previsto un elettrodotto interrato onshore. Quest'ultimo sarà costituito da una doppia terna di cavi unipolari interrati e interesserà principalmente la viabilità pubblica, con brevi tratti su terreni agricoli privati, nei Comuni di Barletta, Trani e Andria.

In tali ipotesi le opere onshore sono costituite da:

Opere di utenza

- *La vasca giunti di transizione interrata, posizionata nelle vicinanze del punto di approdo nella zona industriale del comune di Barletta, consentirà la transizione dal cavo sottomarino al cavo destinato alla posa interrata.*
- *Un elettrodotto interrato in doppia terna a 380 kV, esteso per circa 26 km, sarà prevalentemente situato lungo la viabilità pubblica nei territori dei comuni di Barletta, Andria e Trani, con brevi transiti su terreni agricoli. La posa avverrà principalmente in scavi a sezione obbligata e, solo in alcuni tratti, con la tecnica priva di scavi denominata "Trenchless Onsite Construction" (TOC). Si prevede, in particolare, la realizzazione di 17 tratti in TOC di lunghezza variabile necessari a gestire alcune interferenze presenti lungo il percorso dell'elettrodotto;*
- *Una serie di 31 vasche giunti intermedie, situate lungo il tracciato del cavo interrato con interdistanza variabile tra 700 e 950 metri, le giunzioni intermedie saranno realizzate nell'ambito dello scavo a sezione obbligata previsto per la posa dell'elettrodotto.*
- *Una sottostazione di rifasamento isolata in gas (GIS), necessaria alla compensazione della potenza reattiva prodotta dalla rete in cavo marino e interrato. La sottostazione in GIS sarà collocata in un edificio industriale situato nel comune di Barletta, nelle vicinanze del punto di approdo.*

Opere di rete

- *Una nuova Stazione Elettrica RTN a 380 kV isolata in aria, collocata in un'area agricola nel comune di Andria e composta da un sistema a doppia sbarra con 12 stalli di linea.*

- *Quattro raccordi di rete in elettrodotto aereo realizzati in singola terna e sostenuti da nuovi tralicci realizzati conformemente agli standard Terna S.p.A.. Ciascun raccordo avrà una lunghezza di circa 700 metri, contribuendo a una lunghezza totale di circa 2,4 km, i nuovi raccordi aerei collegheranno in entra-esce la stazione RTN prevista alle due linee RTN a 380 kV esistenti denominate “Andria – Brindisi Sud” e “Foggia – Palo del Colle”.*

Il progetto prevede la produzione di energia elettrica per una potenza massima complessiva di 1.110,00 MW.

Per il progetto è stata fornita una soluzione di connessione alla RTN da Terna S.p.A. avente Codice pratica cod. MYTERNA 202102517

I principali impatti potenziali indagati nello Studio di Impatto Ambientale sono:

- impatto sull'atmosfera
- impatto sul clima meteomarinico
- impatto sui fondali marini
- impatto su natura e biodiversità
- impatto sul paesaggio e la visibilità

si riporta di seguito una breve descrizione ai sensi dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs. 152/2006.

Impatto sull'atmosfera

Per valutare l'impatto del parco eolico Barium Bay in fase di esercizio rispetto alle emissioni in atmosfera è possibile fare riferimento a due macroindicatori: **CO2 Payback Time (anni)** che indica in quanto tempo si recuperano le emissioni di CO2 eq. stimate per l'intero ciclo di vita dell'impianto, rapportandole alle mancate emissioni annue dalla fonte di energia fossile che più probabilmente sarà sostituita (qui assunta come il gas naturale impiegato in un impianto a ciclo combinato nel contesto italiano) e **Energy payback time (EPBT)** che si riferisce, invece, all'energia primaria investita per la costruzione dell'impianto, quantificata mediante il metodo CED, e che può essere recuperata attraverso la generazione di energia dall'impianto stesso sull'intero ciclo di vita.

Nell'ambito del SIA il primo indice è valutato pari a **CPT due anni** e il secondo pari a **EPBT tre anni**, considerati tempi di ritorno minimi dalla letteratura scientifica.

Impatto sul clima meteomarinico

L'effetto della presenza del parco eolico Barium Bay sul campo ondoso a larga scala è modesto sia per onde di Bora sia di Scirocco. L'incremento delle direzioni sia per la Bora che per lo Scirocco non determina effetti apprezzabili sul trasporto litoraneo e non causa disturbi apprezzabili sulle biocenosi presenti nella zona.

Impatto sui fondali marini

Al fine di verificare la presenza di habitat prioritari nell'area del campo eolico, delle sottostazioni offshore e lungo il tracciato del cavidotto, nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale è stata svolta una specifica indagine volta ad elaborare una cartografia biocenotica, inoltre con il metodo della

Verità a Mare, le presenze biocenotiche sono state visualizzate attraverso l'analisi dei fotogrammi video prodotti l'utilizzo di un veicolo ROV. Il progetto e lo studio di impatto ambientale individuano soluzioni per limitare tutte le interferenze significative con le caratteristiche del fondale marino.

Impatto su natura e biodiversità, avifauna

Nell'ambito dello studio di impatto ambientale stati svolti monitoraggi e valutazioni, in particolare riguardo all'avifauna sono stati svolti monitoraggi in campo riportati in sintesi nella documentazione progettuale.

Le rotte migratorie preferite dagli uccelli, maggiormente censiti durante questi monitoraggi, seguono la linea di costa, non attraversando l'area marina su cui sorgerà il parco eolico. Il passaggio di migratori non marini, è stato osservato occasionalmente durante la primavera e ha riguardato prevalentemente singoli individui (nel caso della rondine) o piccoli gruppi.

Impatto su natura e biodiversità, fauna marina

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, è stato rilevato un numero modesto di esemplari. Sono stati acquisiti inoltre dati qualitativi circa la presenza e la distribuzione di fauna all'esterno dell'area di progetto, in particolare tra area di progetto e litorale.

Il sito di progetto è risultato raramente frequentato da specie afferenti alla fauna marina che lo utilizzano durante gli spostamenti e con funzione trofica. La disponibilità trofica di quest'area non differisce da quella di altre, a parità di distanza dalla costa e base trofica delle specie marine censite. Non esistono, quindi, delle peculiarità che rendono il sito di progetto maggiormente recettivo per la fauna rispetto ad altre aree a parità di distanza dalla costa e di batimetrica.

Impatto sul paesaggio e la visibilità

La relazione paesaggistica individua e sviluppa l'analisi dei punti di vista sensibili scelti sulla base di emergenze storico culturali, aree di interesse, strade panoramiche, ecc., combinando i dati mediante l'ausilio di appositi software sono stati selezionati i punti di osservazione specifici, sui quali è stata svolta l'analisi fotografica descritta nel paragrafo relativo alla Fase di esercizio. Si rimanda al citato studio per i necessari approfondimenti. L'analisi condotta dimostra un livello basso della alterazione visiva. Per quanto riguarda le opere onshore, l'unico manufatto fuori terra in prossimità della costa è la Sottostazione Elettrica di Rifasamento, per il quale sono stati previsti interventi di inserimento architettonico e visuale nel contesto industriale, il progetto prevede inoltre un intervento di schermatura visuale della nuova Stazione Elettrica di Andria, attuato con il sistema di quinte arboree descritto al capitolo 5 e negli elaborati della serie 6 – interventi di mitigazione e compensazione, del progetto definitivo.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto pur non contemplando alcun ZSC/SIC al suo interno, né ricade in aree naturali protette statali o regionali, interessa habitat e corridoi ecologici limitrofi alla La Zona di Speciale Conservazione marina ZSC IT9120009 "Posidonieto San Vito - Barletta".

N.	Denominazione ufficiale dell'area naturale protetta	Codice area	Ente gestore
1	Posidonieto San Vito - Barletta	IT9120009	Regione Puglia - Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità

In ottemperanza alla richiesta integrazioni della Commissione Tecnica PNRR PNIEC, lo studio di valutazione di incidenza è stato condotto su tutte le caratteristiche e gli habitat dei siti compresi nell'intorno di area vasta dell'impianto, comprendendo le aree rilevanti dal punto di vista ecologico.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 15 (quindici) dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni> e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: va@pec.mite.gov.it .

Il legale rappresentante
Francesco Dolzani

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.